

PUGLIA:

75% DELLE INTIMIDAZIONI TRA LECCE, BARI E FOGGIA LA CRIMINALITA' LOCALE ACCELERA IL PROCESSO DI EVOLUZIONE

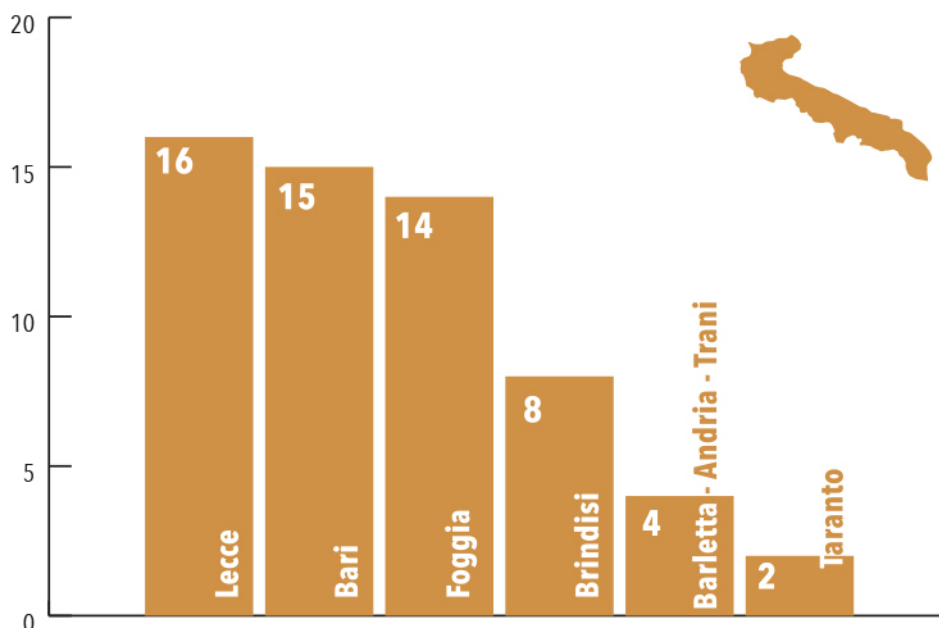
Seppure in calo rispetto al 2017, la Puglia conferma il terzo posto nella classifica delle regioni in cui sono state veicolate il maggior numero di intimidazioni, 59 nel 2018. Se prendiamo in considerazione il periodo 2013-2018 i casi censiti nei vari Rapporti di Avviso Pubblico sono complessivamente 371.

La **provincia di Lecce** è la prima a livello regionale con 16 atti intimidatori distribuiti in 8 Comuni. Ad **Arnesano** due incendi hanno distrutto altrettante auto del Comandante della Polizia locale. Successivamente una molotov è stata ritrovata davanti all'abitazione del Sindaco Emanuele Solazzo. A **Parabita** una lettera di minacce in greco antico è stata spedita all'ex vicesindaco Alberto Cacciatore, consigliere comunale. La missiva all'interno conteneva anche una polvere bianca. L'amministrazione comunale di Parabita era finita nell'occhio del ciclone a causa dello scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose nel 2017, prima annullato dal TAR e poi reso definitivo dal Consiglio di Stato. A **Taviano** un uomo è stato arrestato dai Carabinieri con l'accusa di estorsione continuata nei confronti di alcuni amministratori e dipendenti comunali. Al vice-sindaco avrebbe rivolto diverse intimidazioni, attraverso telefonate continue e appostamenti sotto casa. Un assessore sarebbe stato aggredito poiché ritenuto "colpevole" di essersi opposto all'assegnazione all'uomo dell'incarico di custode di un parco. Vi sono poi le minacce a due assistenti sociali da cui pretendeva denaro o l'assegnazione di giornate di lavoro. L'uomo è stato rinviato a giudizio.

15 le intimidazioni registrate nella **provincia di Bari**. Ad **Acquaviva delle Fonti** un'altra lettera minatoria in greco antico, recapitata in una busta bianca al Comune e indirizzata all'assessore ai Lavori pubblici Austacio Busto. Fu lui, nel 2015, a denunciare la cosiddetta 'tangentopoli della Murgia', facendo scattare l'inchiesta che a luglio 2017 ha portato a 12 arresti. Ad **Altamura** un incendio ha distrutto l'auto dell'ex presidente del consiglio comunale, Nico Dambrosio.

Sono 14 i casi censiti nella **provincia di Foggia** in ben 12 Comuni. A **Monte Sant'Angelo** doppio atto intimidatorio: prima l'incendio dell'autovettura del responsabile comunale del settore Affari Generali, Domenico Rignanese. Due giorni dopo il rogo dell'automobile del Sindaco Pierpaolo D'Arienzo. Ad **Apricena** un ordigno artigianale è stato rinvenuto davanti all'abitazione del Sindaco Antonio Potenza. A **San Severo** tre colpi di pistola sono stati sparati contro il portone d'ingresso dello stabile in cui abita il consigliere comunale Luigi Damone. A **San Giovanni Rotondo** una bomba carta è stata fatta esplodere contro l'abitazione di campagna dell'assessore al Bilancio di San Giovanni Rotondo, Domenico Longo.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PUGLIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2018



Provincia di LECCE: Lecce - Arnesano - Casarano - Lizzanello - Nardò - Parabita - Surbo - Taviano

Provincia di BARI: Bari - Acquaviva delle Fonti - Altamura - Gravina di Puglia - Grottaglie

Provincia di FOGGIA: Foggia - Apricena - Ischitella - Lucera - Manfredonia - Monte Sant'Angelo - Poggio

Imperiale - San Giovanni Rotondo - San Marco in Lamis - San Severo - Torremaggiore - Troia

Provincia di BRINDISI: Brindisi - Carovigno - Fasano - Mesagne - Oria - San Donaci

Provincia di BARLETTA-ANDRIA-TRANI: Andria - Trani - Margherita di Savoia

Provincia di TARANTO: Leporano



“L’AVVICINAMENTO” TRA CLAN BARESI, FOGGIANI E DELLA SCU

Nel contesto criminale pugliese, finalmente tornato a suscitare l’interesse dei media e dell’opinione pubblica nazionale, prosegue un processo di trasformazione che le relazioni investigative descrivono da qualche anno a questa parte.

Secondo la Direzione Investigativa Antimafia infatti, quella operante in Puglia è **una criminalità in evoluzione**, che sta accelerando il processo di omologazione alle altre consorterie mafiose che operano in Italia, attraverso la tradizione del familismo mafioso e dei riti di affiliazione. **Emergono come novità assoluta** collegamenti tra gruppi della provincia di Bari e tra altri clan operanti in altre province della regione. Nonostante permanga quella che la DIA definisce “frammentarietà strutturale da sempre peculiare delle consorterie delinquenziali locali”.

“Sembrerebbe in atto – si legge nell’ultima Relazione DIA¹ – **un avvicinamento tra camorra barese, mafia foggiana e Sacra Corona Unita**, al punto che, in alcuni casi, la

¹ Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel primo semestre del 2018, **pagg.172-225**

cerimonia di affiliazione di sodali baresi è stata celebrata alla presenza di un rappresentante della SCU. Una circostanza che assume, anche sul piano simbolico, un valore non trascurabile. Le tre menzionate organizzazioni mafiose pugliesi, pur riconoscendosi come autonome, specie nel controllo militare del territorio, sembrano proiettate, sotto l'egida delle famiglie dominanti, alla **realizzazione di una sinergica struttura multi-business**, con una mentalità criminale più moderna e specializzata, che consente loro di spaziare nei vari ambiti dell'illecito (come quello delle scommesse illegali on-line) e di affermare una tendenza espansionistica verso i settori in crescita dei mercati legali. In tale prospettiva, le associazioni criminali si dimostrano capaci di attuare efficaci strategie d'infiltrazione nell'indotto economico-finanziario gestito dagli enti locali, in particolare nel settore dei rifiuti. **Questa mafia degli affari**, proiettata verso obiettivi di medio-lungo termine, utilizza il potere di assoggettamento per condizionare non solo gli Enti locali, ma anche il tessuto imprenditoriale. In tali ambiti, **la corruzione diventa il grimaldello** per permeare la Pubblica Amministrazione”.

LE ALTRE PROVINCE

Otto i casi censiti nella **provincia di Brindisi**. Nel capoluogo è versata della benzina davanti alla porta d'ingresso dello studio dell'avvocato Gianluca Serra, candidato alla carica di sindaco. A **Carovigno**, già teatro in passato di numerose intimidazioni, a pochi giorni dalla tornata elettorale è finito nel mirino il geometra Angelo Locorotondo, candidato al consiglio comunale: appiccato il fuoco all'interno della sua villetta estiva. Ad **Oria** Daniela Capone, candidata sindaco, ha ricevuto cartoline contenenti minacce e “auguri di morte”.

Quattro casi nella provincia di **Barletta-Andria-Trani**. Ad **Andria** una donna ha aggredito Giuseppe De Robertis, dipendente comunale. Nel mezzo di una discussione ha estratto una bottiglia dalla sua giacca ed ha gettato contro l'assistente sociale del liquido infiammabile. Solo il pronto intervento degli agenti della Polizia locale ha scongiurato il peggio. A **Trani** il Sindaco Amedeo Bottaro ha trovato una busta con due proiettili, lasciata davanti al portone della sua abitazione. Due i casi nella **provincia di Taranto**. A **Leporano** il Sindaco Angelo D'Abramo, nel mirino di reiterate intimidazioni già nel 2016 e nel 2017, ha denunciato in Procura minacce contro la sua persona e i suoi familiari veicolate attraverso i social network.